



RUBBETTINO

Quotidiano

28-10-2023

Pagina 1+7

Foglio 1 / 2

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA E MATERA

Diffusione: 4.185



www.ecostampa.it

**Cultura**Andrea Apollonio
giudice e scrittore
«Mi ispiro a Sciascia»di **Annibale Gagliani**
a pagina 7Leccese, sostituto procuratore
nel Messinese, presenta
oggi e domani il suo libro
«L'inferno non prevarrà»**Apollonio: «Io, magistrato e scrittore
Parlo di mafia e mi ispiro a Sciascia»**di **Annibale Gagliani**

E se l'erede di Leonardo Sciascia fosse un pugliese? Andrea Apollonio, leccese, giovane sostituto procuratore a Patti, vicino a Messina, presenta in Puglia il suo ultimo romanzo, «L'inferno non prevarrà» (Rubbettino), questa sera alla Libreria Idrusa di Alessano, ore 19, e domani alla Libreria Palmieri di Lecce, ore 18.30. L'autore racconta la mafia dei pascoli, che si muove invisibilmente ai piedi dei monti Nebrodi, attraverso una sapiente matassa narrativa: il lettore la può sciogliere scorgendo i dettagli intellettuali con estrema attenzione. Flussi d'omertà, truffa all'Ue, cadaveri col sasso in bocca: meccanismo sordido indagato dal protagonista, il sostituto procuratore Salvatori, uomo immerso nella Ruinenlust – l'attrazione fatale per le rovine –, che riflette sui bisogni di un'umanità rarefatta, schiava della criminalità, cullata dell'irruente bellezza del paesaggio. L'autore, con una scrittura di lampante armonia, ci insegna come non sempre la

giustizia coincida con la verità: per questo Salvatori non può fallire, guidato da raggi di cultura trasversale (Sciascia e Tex su tutti): un allevatore scompare; un influente funzionario comunale precipita dalla sua stanza al quarto piano di un albergo gestito da suor Berenice, sorella del procuratore generale Ficarra, deceduto nell'alone di mistero del suo letto. La scritta Ostium non hostium – «Entrata dei non nemici» – sulla Madonna in una chiesa decadente, sembra suggerire al magistrato il codice della mafia. Il protagonista pensa come i mafiosi per comprenderli, stanarli: «Per capire i mafiosi devi pensare come loro, e loro hanno un pensiero siciliano, solo che più elaborato, raffinato [...] Una raffinatezza di pensiero che, tra i pochi, Falcone e Borsellino erano in grado di praticare: questa la vera ragione per cui sono stati uccisi» (p. 19).

Nel romanzo aleggia l'anima letteraria di Sciascia. Cosa rappresentano per lei – scrittore e magistrato – il pensiero e il metodo dell'intellettuale di Racalmuto?

«Leonardo Sciascia è il più grande esempio di passione ci-

vile trasfuso nella letteratura italiana. Un intellettuale che non ha mai smesso di cercare la verità, neppure di fronte ai fenomeni più oscuri della storia del nostro Paese, e lo ha fatto soprattutto attraverso i suoi romanzi. La mafia, il terrorismo, ma anche la borghesia corrotta e la giustizia amministrata dagli arroganti: lui è riuscito a raccontare queste metastasi – non ancora debellate – prima di tutti e meglio di tutti. Chi vuole capire il presente non può prescindere da Sciascia e dovrebbe sempre avere sul comodino un suo libro. Partendo da queste premesse, che sia lui il mio modello letterario, pur con l'innesto di molti grandi nomi della letteratura italiana, lo si capisce subito fin dalla lettura delle prime pagine di questo romanzo e non solo di questo».

Quest'ultimo libro e il suo "I pascoli di carta" (2021) rappresentano lavori necessari per comprendere l'evoluzione delle attività criminali ai piedi dei Nebrodi. Sull'analisi del fenomeno vale il comandamento di Giovanni Falcone, "follow the Money"?

«È solo seguendo i soldi che si può arrivare alle famiglie

mafiose dei Nebrodi, le quali si servono dell'ausilio tecnico della borghesia mafiosa per accaparrarsi i milioni di euro in arrivo da Roma e Bruxelles. Ma questo fenomeno, che ho provato a raccontare con i mezzi della narrativa, è in realtà lo specchio di quanto accade nel mondo mafioso di ogni latitudine, in cui buona parte dell'attività criminale si esplica attraverso insospettabili colletti bianchi. Ed è giusto richiamare il metodo investigativo di Falcone e Borsellino, i quali compaiono nel romanzo; loro, assieme ad altri magistrati uccisi dalla mafia, in una inedita Spoon River, sono i primi interlocutori del sostituto procuratore Salvatori: i suoi compagni di viaggio».

Potesse dire qualcosa al suo protagonista, Salvatori, che cerca di risolvere intricati omicidi, rasserenando l'anima con nuotate al mare anche d'inverno e tuffi negli occhi del figlio, cosa gli direbbe?

«Gli direi di continuare a cercare la verità, a qualsiasi costo. Anche lui ha sempre sul comodino un libro di Sciascia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0006833



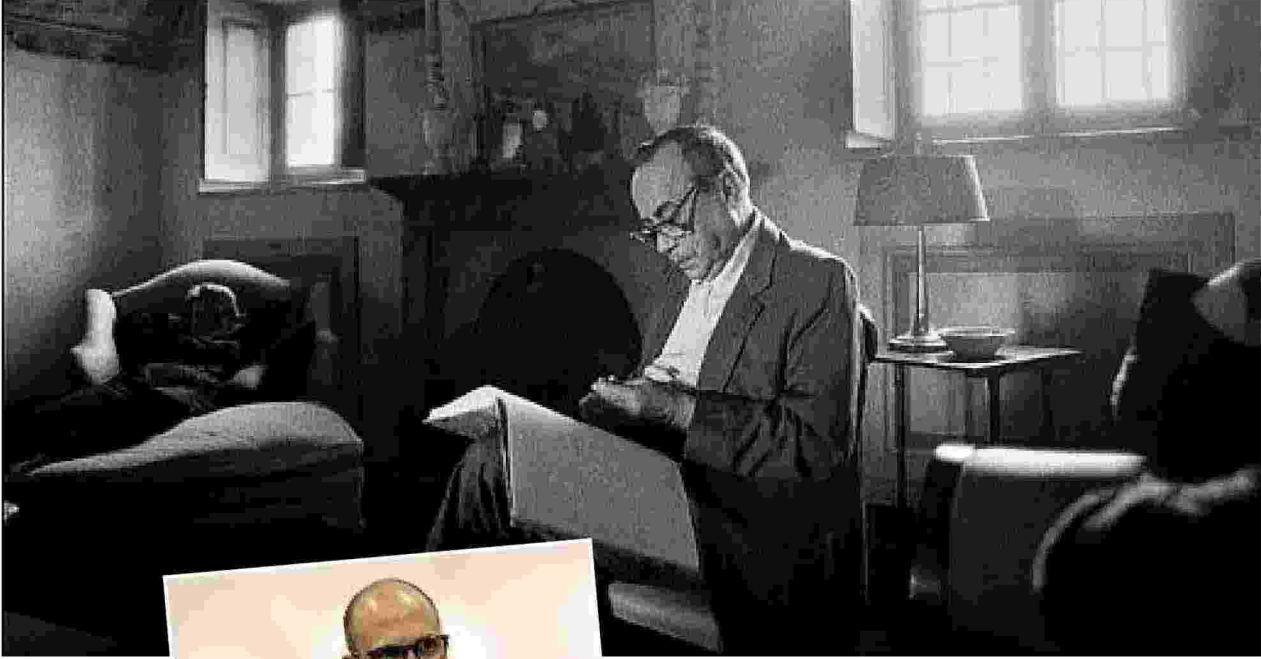
RUBBETTINO

Quotidiano
28-10-2023
Pagina 1+7
Foglio 2 / 2

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA E MATERA



www.ecostampa.it



Il testo



● «L'inferno non prevarrà» di Andrea Apollonio
Rubbettino Editore
Collana: Velvet
(Anno 2023)
pagg 196
16,00 €

Andrea Apollonio, leccese, magistrato a Patti, nel messinese. Presenterà il suo lavoro ad Alessano e a Lecce
Nella foto grande lo scrittore siciliano Leonardo Sciascia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833